



Al. - Ansee 27 Luglio 1896.

42

Carissimo amico.

Ti scrivo un' altra lettera per esprimerti di nuovo
il nostro vivissimo desiderio di esser informati e ralle-
grati sulla salute della tua tanto riverita moglie.
Non conoscendo il vostro soggiorno mando questa lettera
a Roma, affinché ti venga munita dell' indirizzo.

Non ho altre notizie da Roma che quelle che mi scrive
il nostro ferro o quelle che trovo nel Popolo Romano.
Così non conosco neppure il risultato delle elezioni dei Livrai
e non so, se i nostri candidati hanno avuto la maggioranza
dei voti.

19446⁴²

Sono già tre settimane decise sono ritornato ad Anversa.
La prima si era favorevole. Ma dappoi ha piovuto
molto, e se non pioveva, c'era nebbia come in altri
anni non cominciavano che nel mese di febbraio. Più di
me soffro di questa continua umidità Anna: gli orecchi
le bruciano di modo che non può dormire e l'una gola e
la gengiva sono gonfiate. Per disgrazia l'eccezionale medico
di Anversa al cui trattamento ci siamo affidati da molti
anni, è morto nel mese di Giugno. Ci sono altri da lungo
tempo e ci sono molti altri tra, ma nessuno ci piace.
Stiamo aspettando il celebre Politzer che fuole parlare qui le
varenye e che mi pregò già a Vienna di venire consultando
ad Anversa per ragione della mia dura d'orecchi. Spero

che rimpetrò a guarire Anna. - Nella famiglia colle quali
fiamo qui in relazioni amichevoli sono in lutto: così viviamo
più tranquillamente. Anna cerca a distrarsi dipingendo. Stu-
diamo insieme l'italiano e leggendo attentamente il Pop. R.
e Zola discorriamo molto di cose Romane. Ferris stampa
ora il mio Riv. Period II. Profitto di ogni occasione di in-
formarmi dello Stato poco rallegrante delle cose pubbliche. Mi
è accaduto ora di far la conoscenza del cancelliere principe
Nobunaka. Come egli fu impedito di assistere alla festa del
ginnasio di Esput, fui pregato di fargliene la relazione. Ma
burlato la nostra conversazione si volse ad altre questioni. S'ab-
biamo continuata un' altro giorno e spero che le continueremo,
s'egli non tema le chiacchiere della gente curiosa ed indifferente.

ero contra il fatto

Per fargli la prima visita (in abito nero e con cappello nero; il primo che mi vedesse così, mi disse: quest'abito non può figurar altro che una visita del principe. È del fatto più raro che il principe rendendomi la visita fu da noi per più di un'ora, si parlò da per tutto, e tutti desiderano di sentir da me ^{di} che cosa abbiamo parlato. Mi rincorrono molto, se il principe senza accorgersene a mi privasse del grand'vantaggio della sua conoscenza.

È tutto quello che ti posso raccontare. Quando potrai godere del mio racconto? Ripeto che noi siamo impazienti di ottenere buone nuove di voi, che feluciamo di cuore

Tuo affez.^{to} amico

L. ex. de

BRIT